



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' Tirreni

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE REDAZIONE E - AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## L'Italia del pallone!

La crisi del Mediterraneo centrale ed il rincrescioso inconveniente della centrale nucleare russa di Cernobyl, che ha prodotto all'Italia tanti danni quanto un passaggio di truppe in guerra, mi han fatto travolgere da un nugolo di proteste per i miei scritti, finché, come al solito, l'Italia del Pallone non è stata distolta dall'euforia dei campionati mondiali di calcio che si stanno disputando al Messico, e la sorte dell'umanità ed i destini dell'Italia se ne sono andati a far fottere.

Il solito concittadino anonimo di Milano, mi ha inviato un ritaglio di giornale recante un rapporto della Commissione di Inchiesta vietnamita sui

crimini di guerra USA, un altro

ritaglio con l'articolo sui «piani e risultati della aggressione americana contro la Libia» (dandomi, però l'agio di appurare che

l'abitazione dell'anonimo è in

Via Buenos Aires di Milano o

nei pressi, perché la missiva ri-

sulta bollata dal timbro postale di quell'ufficio). Sergio De Cava

liere da Pagani mi ha inviato una pagina dell'Unione Sarda

contenente un articolo su «La

Maddalena - Grande cantiere al

servizio dell'USA», ed un suo

articolo non firmato, sull'imperialismo USA, Anita Clefai da

Salerno mi ha inviato tra l'altro

un suo articolo sulla Pace e la

Guerra, intonato alla stessa

musica antiamericana. Felice

Libero da Roccapiemonte, un

suo scritto su tre miti da sfatare

e che sono, l'industria bellica so-

stiene l'economia; l'industria bel-

lica vince la disoccupazione; l'in-

dustria bellica favorisce il pro-

gresso. Alfonso Marotta da Ca-

va mi ha inviato alcune riflessio-

ni su l'automazione, su gli

accordi ai danni dei lavoratori,

su l'assalto al salario, ed un so-

gno, per suo figlio (con la speranza che l'avvocato li facesse leggere su «Il Castello»). Un se-

diente «gruppo di antinucleari

cavesi» mi ha inviato un lungo

articolo su Nucleare - Stop, con

l'annotazione: «Speriamo, caro

avvocato, di poter ricevere ospita-

lità su «Il Castello» e collabora-

zione antinucleare nei suoi

semplici ma profondi articoli.

Forse un proverbio antinucleare

lo trova anche per noi! E così

di seguito.

Or vorrei dire a tanti bravi amici lettori, che se non li accontento è per diverse ragioni, tra le quali non certo quella di veder sfatare le mie idee, ma non ultima quella che non debbo essere passato per fesso con anonimi, con falsi nomi e con idee che vengono da altri, e non da coloro che si prendono la briga di passarmele. Inoltre, c'è troppa pastoscia nei loro scritti, e se faccio di tutto perché «Il Castello» riesca agevolmente chiaro, non mi va di pubblicare zibaldoni di cose accozzate alla rinfusa. Tra gli interlocutori ci sono quelli che risiedono a Cava: neh, dico io, perché costoro non mi onorano di lor visita e si fan conoscere se son veramente coloro che dicono di essere?

A chi si firma Anita Clefai e spedisce da Salerno, dico che non pubblico un primo articolo e non sono andato per il sottile perché mi sembrava che le idee in esso esposte potessero essere fatte mie ai fini della responsabilità nel caso che il nome fos-



progresso, ma non possiamo pretendere di fermare il progresso solo perché vogliamo che nessuno corra i rischi che il progresso comporta.

Ed allora, insistiamo perché aumenti la prudenza e la sicurezza, ma non lasciamoci infiocchiare da coloro che approfittano di ogni intoppo per cercare di battere la grancassa e fare più chiasso di quello che la loro sparuta ed insignificante pattuglia potrebbe fare!

Domenico Apicella

### “2° Festa dell'Aria”

Organizzata dall'Associazione Genitori - Eduardo De Filippo - della Frazione S. Lucia di Cava, si è svolta nel pomeriggio di domenica 19 Maggio su quel campo sportivo la seconda Festa annuale dell'Aria», costituita da una gara tra chi avesse costruito il migliore e più espressivo aquilone, e chi lo avesse innalzato più in alto. La giuria, presieduta dal presidente dell'Associazione, Carmine Adinolfi, è composta da una decina di membri tra i quali l'Avv. Domenico Apicella, ha dovuto classificare quasi un centinaio di correnti di tutte le età. Dopo la classificazione degli aquiloni, c'è stato un breve discorso dell'Avv. Apicella, il quale si è compiaciuto con gli organizzatori per questo ritorno alle antiche e sane tradizioni di occupazione del tempo libero, ed ha rivolto un particolare plauso all'ins. Ester Cherri, consigliera comunale di Cava, ed al d. lei marito dott. Salvatore Calderazzi, che ne sono stati i principali animatori. Quindi c'è stata la gara di Cava che ho avuto il piacere di visitare per la prima volta, e devi dire che è una città molto interessante e soprattutto piena di vita ad ogni ora del giorno».

Abbiamo poi continuato la nostra conversazione con il signor Gorka Hans chiedendogli di parlare della Comunità Ginnica di Westhofen che ha organizzato questa corsa della pace.

«La Comunità Ginnica di We-

stofen è nata 100 anni fa e si

occupa di quasi tutti i tipi di

sport, è infatti composta di 9 di-

verse sezioni specializzate in

ginnastica, pallavolo, nuoto, pat-

tinaggio ecc. ed ha più di 1.000

iscritti».

Abbiamo poi continuato la no-

stra conversazione con il signor

Gorke Hans chiedendogli di par-

lare della Comunità Ginnica di

Westhofen che ha organizzato

questa corsa della pace.

«La Comunità Ginnica di We-

stofen è nata 100 anni fa e si

occupa di quasi tutti i tipi di

sport, è infatti composta di 9 di-

verse sezioni specializzate in

ginnastica, pallavolo, nuoto, pat-

tinaggio ecc. ed ha più di 1.000

iscritti».

Che contributo ha dato questa

staffetta della pace alle relazio-

nioni Cava - Schwerte e quali ini-

ziative possono essere intrapre-

se da ambo le parti per man-

tenere sempre attivo questo nostro

gemellaggio?

«La nostra iniziativa è stata

essenzialmente sportiva, cioè ab-

biamo voluto dare il nostro con-

tributo al gemellaggio semplice-

mente in qualità di atleti. Non

abbiamo motivi politici né di lu-

cro, né altro, il nostro motto è

Gemellaggio - Sport, un binomio

per tutti».

Colgo l'occasione per porgerle

distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Abbro

(N.D.D.) Chiediamo scusa dell'

involontario errore dovuto ad

un 1. al posto di un 2. e nel ri-

graziare il Dott. Giovanni Abbro

gli ricambiamo i saluti.

Spedizione in abbonamento postale III gruppo (70%) MENSILE

Spedizione in ab

## Notizie in breve

Nel primo trimestre del 1986, nel porto di Salerno sono giunte 202 navi per 983.804 tonnellate di stazza lorda. Sono state sbarcate merci per tonnellate 207.138, imbarcate tonnellate 126.529, trasbordate tonnellate 129.980 complessivamente un movimento di tonnellate 463.647.

Il movimento contenitori si è così articolato sbarco 9.525, imbarco 9.257.

Per quanto concerne gli autoveicoli, ne sono stati sbarcati 6.554 ed imbarcati 4.985 per un totale di 11.549 unità.

Rispetto al 1° trimestre dello scorso anno, il volume complessivo di traffico è rimasto praticamente statico, in quanto al calo di alcune voci (auto, legnami, etc.), ha corrisposto un incremento di altre merci specialmente all'esportazione, soprattutto verso la fine del trimestre, a causa di una ripresa del mercato per i prodotti conservati.

Intanto, la «Compagnia Gilema Navigazione Internazionale» ha iniziato una linea mensile con il Sud Pacifico con approdi regolari a Salerno.

(da *La Borsa dei Noli Genova - del 29-5-1986*)

Improvvisamente, giorni fa, il quantitativo d'acqua potabile nelle case se ne scese, e le abitazioni, anche del Borgo, poste ai piani alti incominciarono ad avere l'erogazione con la cannuccia e soltanto ad ore Dopo aver chiesto invano notizie attraverso la 4° Rete Televivisa, bene!

senza averne (come al solito) risposta, interpellammo personalmente il Vicesindaco Avv. Gaetano Panza, Assessore responsabile dell'Acquedotto cittadino, e questi candidamente ci disse che le pompe di aspirazione di ben due dei quattro o cinque pozzi si erano guastate, ma che al più presto la situazione sarebbe tornata normale, anzi sarebbe migliorata perché, oltre al ripristino dei due pozzi, ci sarebbe stata finalmente l'attivazione del secondo serbatoio dell'acqua dell'Ausino, costruito ed ultimato da oltre due anni a metà della Via Bonazzi (Pietrasanta). Nel ringraziare per le rassicuranti notizie, abbiamo però vivacemente protestato per la strafotenza dell'Amministrazione Comunale, la quale non ha alcun riguardo per la cittadinanza. Benedetto il Padreterno - abbiamo detto -, che cosa ci avreste rimesso se, con una delle tante automobili della Vigilanza Urbana, munite di altoparlanti, avreste avvertito la cittadinanza che si erano guastate le pompe di due pozzi? Avreste, peraltro, evitato tutte le imprecisioni e bestemmie che in cuor suo la gente vi indirizza, ed anche tutte le dicerie malevoli che parlano ogni volta di vendita d'acqua per l'irrigazione, di furto di acqua da parte dei contadini, e via di seguito! Un po' di comunicazione con la cittadinanza non fa male a nessuno, anzi fa bene!

Sempre attraverso la 4° Rete sapere alla popolazione magari abbiamo protestato perché nei con un comunicato stampa - i corridici del nostro palazzo comunale si vedeva troppa gente far uscire, ingombra addirittura gli ambienti. Per doppio il numero è aumentato dai pensionati che a turno sono assunti con una paga di L. 10.000 al giorno - a carico della Regione, non per necessità ma per dare ai pensionati un certo interesse alla vita attiva, visto che gli psicologi han detto che la peggior malattia della vecchiaia è il vivere marginati. Non abbiamo voluto entrare nel merito di queste tante fesserie che oggi ci propinano invocando una solidarietà sociale che dovunque ti giri è sempre demagogica; ma per lo meno (abbiamo detto) che questi pensionati vengano adibiti a posti dove fosse necessario, come far la guardiana alle ville comunali durante il giorno, e non restare a far da ingombrianti scalda-sedie, umiliante anche per essi e psicologicamente più deprimente anziché proficuo. E visto che nessuno rispondeva alle nostre invocazioni, siamo andati a lamentarcene direttamente con il Sindaco. Eugenio Abbri, che è maestro nell'arte di cadere sempre con i quattro piedi in terra come i gatti: subito ci ha risposto che poiché lui o gli organi della Regione han detto che gli anziani debbono stare all'aperto per evitare i reumatismi, era stato già provveduto a che il prossimo numero dei pensionati venga adibito alla sorveglianza delle nostre tre ville comunali.

— Neh, Eugè - abbiamo detto - e perché queste cose non le fai

che più che ornamenti sono imbrattanti, e nessuno si preoccupa di estirparle. Caro Sindaco Eugenio Abbri, e caro Assessore Musumeci, forse che dobbiamo peritarci noi, miseri cittadini, a provvedere per la estirpazione di tale schifezza che ci degrada, quando abbiamo la pretesa di essere una città turistica?

La strada che da S. Cesareo di Cava porta alla Frazione Dragonea di Vietri sul Mare, è stata finalmente aperta al traffico. Tanto tuono che piovut! Ora coloro che debbono andare da Cava a Vietri e trovano la Statale intasata, o, arrabbiato, impraticabile, possono agevolmente usare questa variante, così come gli abitanti di Vietri occidentale ed alta possono trovare più comodo riversarsi a Cava per le loro necessità quotidiane. In effetti non si è fatto altro che ripristinare gli antichi rapporti tra la zona occidentale di Vietri e la nostra Cava.

Gli addetti alla spedizione della corrispondenza del Comune non vanno troppo per il sottile nell'usare la colla per chiudere le buste, così dobbiamo lamentare che ogni missiva che ci viene finisce per essere lacerata quando dobbiamo aprirla con pregiudizio del contenuto. Ne abbiamo già segnalato l'inconveniente attraverso la 4° Rete, ma le lettere del Comune sono continue a venirci incollate nel modo lamentato. Segno evidente che i nostri amministratori, in ben altre faccende affaccendati, non stanno a sentire le nostre trasmissioni, che invece sono seguite dalla totalità dei cittadini, in essi compresi quelli che stanno ancora nelle fasce, e che l'impiegato o gli impiegati addetti, «manche p' a capa s'u ffanne passa = neppure per la testa se lo fan passare!»

Il convegno sulle Malattie Ucerose, organizzato dalla Associazione dei sanitari della USL 48, ha avuto un successo ancora superiore a quello delle altre volte. La grande sala della Biblioteca Comunale era gremita non soltanto di medici, ma anche di pubblico interessato a saperne di questa malattia che affligge buona parte della gente; e questa è stata la maggiore soddisfazione del dinamico dott. Pasquale Lamberti, che è il fattivo soprintendente delle iniziative convegnistiche dell'Associazione.

Dopo c'è stato il trattamento canoro offerto dalla Ditta di Confezioni Carmine Lamberti con il cantante salernitano Marino Coligiani, e quindi cena presso l'Hotel Scapoliotto del Corpo di Cava.

Il Sindaco di Cava e quello della vicina Vietri si sono incontrati per esaminare la funzionalità del depuratore dell'acqua di rifiuto cittadino proveniente dal versante orientale di Cava (insediamento di quasi ottomila abitanti) e con soddisfazione han constatato che ormai l'acqua, che così viene immessa nel valleone Bonea, sfociante alla Marina di Vietri, ha ripreso la limpidezza antica. Reciproca è stata la soddisfazione dei due Sindaci. Anche noi, trovandoci l'altra sera a Vietri abbiamo potuto constatare che l'acqua del Bonca arriva alla foce pulita così come nei tempi in cui i corsi d'acqua non facevano da fogne; e ce ne compiacciamo.

I cittadini della vicina Salerno che aspirano a trovare impiego presso quel Comune da Vigili Urbani, protestano perché quell'Amministrazione Comunale non bandisce il Concorso per l'assunzione di nuovi vigili, quando ce n'è tanto bisogno. Ne abbiamo chiesto spiegazione a qualcuno, e ci è stato detto che non passerà questo mese e sarà provveduto. Ma poiché la notizia non è ufficiale, ameremmo che i responsabili dell'Amministrazione Comunale di Salerno ce ne dessero conferma.

Nei giorni festivi gli addetti allo spazzamento si limitano a spazzare il Corso e piazza Duomo, perché di domenica tutti vogliono far festa. Così piazza della Ferrovia, che è attraversata da tutte le automobili di transito e da per Salerno lungo la Statale 18, specialmente per i tanti festaioli, dà la brutta impressione di una città sporca e trascurata. La protesta dei cittadini che ce ne hanno parlato, non ci sembra da disprezzare, epperciò la passiamo all'Assessore Musumeci addetto ai servizi tecnologici.

Il forestiero che viene a visitare Cava e si sofferma in piazza Duomo, ha certamente l'impressione di trovarsi in uno dei più sperduti paesi di montagna dell'Italia Meridionale, quando vede che sulle pareti dei palazzi che circondano la piazza alignano le parietarie ed altre erbacce

Il Presidente della Camera di Commercio, la Confindustria, la Confesercent, la Faid e la Federgruppi Commercili, rivolgono a tutti gli operatori commerciali l'invito a partecipare alla campagna d'autodisciplina dei prezzi esponendo, tra l'altro, i listini distribuiti gratuitamente dall'Ente Camerale e dalle organizzazioni di categoria.

Il Presidente Pastore esorta i consumatori a collaborare acquistando i prodotti autodisciplinati negli esercizi commerciali che partecipano alla campagna ed espongono il relativo listino.

Nella ricorrenza della Repubblica l'Amministrazione Comunale di Cava ha premiato con medaglia d'oro il gesto ardimentoso ed altruista del ragazzo Giuseppe D'Amico che con abnegazione e sangue freddo riuscì a tenere a galla finché non accorse gente ad aiutarlo, il ragazzo Massimiliano Masulli di anni 4, che caduto in una vasca d'acqua, profonda 3 metri, sarebbe certamente annegato senza l'aiuto del generoso D'Amico.

La consegna della medaglia è avvenuta durante la celebrazione dell'anniversario della Repubblica nella Sala Consiliare del nostro Municipio, presenti tutte le autorità cittadine, il Consiglio Comunale e numerosi cittadini.

L'Amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni, in collaborazione con il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale, il 52° Distretto Scolastico e la Metelliana S.p.A., ha svolto la «2° Settimana con il computer», presso la locale Biblioteca Comunale di Viale Marconi.

Per tutta una settimana i computer sono stati a disposizione di alunni, genitori, docenti e quanti interessati, per dimostrazioni pratiche guidate da personale specializzato.

Sono stati presentati ai pubblici i lavori realizzati dagli alunni nelle settimane ed anche le esperienze della «Città dei Ragazzi di Roma». L'I.T.B.M. ha illustrato i suoi rapporti con il mondo della Scuola.

A chiusura c'è stata una conferenza-dibattito alle quale sono intervenuti professori e personalità, tra cui l'Assessore Regionale alla Ricerca Scientifica e Formazione professionale.

Il 15 Agosto scade il termine per il Premio Letterario «L'Espresso» - di poesia inedita in lingua italiana ed in una delle lingue regionali, racconto, saggio, testo teatrale, fable. Chiedere bando alla Redazione dell'«Espresso», Via Cavour, 6, Renate (Milano).

Il 30 Giugno scade il termine per il Premio «Puglia viva» indetto dalla Rivista «Il Richiamo» (Via S. Maria di Prospero, 105, Foggia) per poesia inedita sugli aspetti della Puglia, poesia inedita a tema libero (l'uno e l'altro in lingua italiana), addetto a episodi e fatti di vita detti in breve.

## Dott. Giovanni Malinconico

Specialista in Ostetricia e Ginecologia  
Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio  
Specialista in Oncologia e Senologica  
84014 NOCERA INFERIORE (Salerno)  
Via Fucilieri, 28 - ☎ (081) 92.26.89  
84013 CAVA DE' TIRRENI (Salerno)  
Viale Marconi, 55 (Parco Beethoven - ☎ (089) 46.83.46

RICEVE PER APPUNTAMENTO

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica Oculistica  
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Piazza Vittorio Emanuele III, 7  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30  
Tel. (089) 841184 - (081) 652088

### TETRASTICI SCANDALISTICI

SE POI LA CASA BRUCIA  
Col senno che fatta, varsi associa,  
trovi che a Roma niente fa più specie  
e solo in convenienza c'è tenacia!

Addetto inadempiente in ogni ufficio,  
ESUMATORI, MALA RISMA

Ripristina Venezia il Futurismo!  
Correggi. Mancò l'ombra d'entusiasmo!

Pur di non spartire il Sinceralismo  
e il fondatore, giunto nel marasmo!

NON VOLLE TACERNE

Su Pirandello discussione torna  
e che da Siciliani ottiene scherno.

Ovvio. No scoperchiavano le corna

la sue commedie, come primo perno

LA MEDICINA INDAGA?

Oltre all'intimo spaccio della droga  
contro i ragazzi altri si collega.

Alludo agli esercizi dello yogo.  
Fisici danni, meno qui bottega.

SE L'ESPULSIONE NON BUCO

Caro P.C., m'ascolta: Ben capisco  
nostre esitanze in questo tempo fosco,

ma lascia i compromessi! Nel grottesco  
neghi la lotta e ne consegui fiasco.

(Roma) Il Sinceralista

NU PIEZZO 'E CORE

Alla Città di Avellino ed agli amici avellinesi

Nu piezzo 'e chistu core affezionato  
aggio lassato 'nterra a nu paese

addò c'è gente sempre e curte  
e senza manco n'ombra 'e falsità!...

E addò nce stanno amice 'e c'chiù sincere  
ca trattano 'amicizia a core' m'mano,  
comm'è l'amico mio Enzo Miano  
ca e' o' mudeello d' a' sincera!

Chista paese bello e accugliente

è Avellino, sòto tanto amato,  
a' prima casa mia, frisco spusato,

steve int' o' borgo antico 'e stà città.

Na casarella janca, chiena 'e sole,

'nnanze nu ciardenello 'e sciu're e rosse  
avvolutate, tennere, addirose

e na funtana pe' t'arrefresca.

Sta casarella, angulo 'e Paraviso,

dopo tant'anno i' nun faggio scurdata,  
ca maje se scorda 'a casa addo c'è nata

a' gioia d' a' vita ca l'ammore da...

O ssuccio, 'o terramoto l'ha distrutta

e nun esiste c'hiu chilu quartiere,  
ma dint' e' suonne mieje, dint' e' penziera

i' chella casa 'a vece sempe lla!...

Addio Avellino! Addio, i' te saluto!

Aggio lassato a tte nu piezzo 'e core  
pe' pigno 'e chistu bene ca nun more,

ca l'amicizia sempe 'o fa campa!...

Antonio Imporato

ADDIO, FANCIULLA, ADDIO!

Addio Lina, fior di giovinetta...

un male assai ribelle ti ha assalita!

Col tuo leggiadro viso di dolcezza;

negli anni ahime, più belli ti ha stroncata!

Beato sia, il tuo buon cuore d'oro...

tu ch' ai volto bene a tutti quanti,

hanno pianto per te, ognun di loro;

ed han pregato a ritmi incessanti.

Non si può rassegnare, cara Lina...

anche con il conforto dei parenti,

povera mamma tua, mamma Giannina;

effranta dal dolore e dai tormenti!..

Ti hanno vista in sogno, ancor più bella...

fra gli Angeli e fra i fiori in Paradiso!

Mentre brillava in ciel bianca una stella,

spendeva in te, soave il tuo sorriso.

Pregi per noi che stiamo sempre in guerra!

Per l'egoismo, l'odio, per rancore,

la pace mai verrà su questa terra!

Che sia con te, con Dio nostr' Signore!

Giovanni Jovine

### AGROPOLI!

Antica ellénica città di Agropoli  
che il mare domini con torre e acropoli,  
tu come ninfa sorgi in acqua pura  
davanti alla tua bella insenatura!

Agropoli cara,  
città marinara,  
presso di te comitive frequenti  
chiama a gustare tue zuppe eccellenti!

Agropoli cara,  
città marinara,  
gustando s'impara  
che il sapore dei tuoi frutti di mare  
grande appetito ci fà risvegliare!

E si verrà  
al Ristorante Carolà,  
che ci offrirà  
triglie dorate e in cassuola!

e una insalata di pesce squisito  
che ci imbandisce in romantico sito!

Agropoli cara,  
città marinara,  
c'inviti a te come ninfa del mare  
per rinfrescarci nell'acque tue chiare!

E farci provare  
coi frutti di mare  
la gioia di amare  
che tu sai donare!

Agropoli cara,  
limpida e chiara!

(Salerno) Gustavo Marano

### CHELL'E 'A PORTE!

Vurria sapé 'o curagio ca nhé tenute,  
d'abbandona sti tre criaturelle,  
e cu che corrà tu te n' si' ghjute

lassanne sti tre scuire assucci belle...  
Quanne tu tutte 'e iuorne l'abbracciau,

e t'è tennive accoste strette strette,  
tu n' pénzave ca l'abbandunave,

o mme l'hé fatto a me p' n' dispettu?

E quanta sera n'zienne m'miae chiamma,  
ca cercavehe a tte ca ire 'a mamma.

Sultanto quanne s'rène adduramente  
int'a stia casa riturnava 'a calma.

E mò mine viene a di ca' s'i' pentuta,  
vulisse ca l'assessu' perduna.

Nu l'hé penzata quanne si' fuita  
chelle ca io facete pe' spusa.

Mammella mia 'o sole, nun vuleva  
pecche sapete ca iwe mancate,

e tutte 'e iuorne. Figlio - me diceva -  
st'era t'aggio purtate.

L'è rispunnente: Cheste voglie fà,  
spusa cu no figliu - ca ha sufferte.

O Ddio cu cielo me benedira,  
Mamma, chelle ca dico nne so' certe

Subete m'antennente 'sta prumessa,  
e ncoppi a' t'aggio purtate.

Doppo quatt'anne, na sera torna a' case,  
cerco 'e spia a mamma, addo stà Maria.

M'abbracciai sulamente, po' mme vase:

E' povere ppcerelle, m'miezza n' via!

E' poche ppcerelle ca tenive,  
'o 'ppoco d'oro, tutto s'è purtate

'sta malafemmena, femmenna cattiva,  
ohi figliu bellu mio s'funturato -!

Doppo sei misse te si' turnata,  
cu l'uochie chine 'e chiente, abbusunite.

Me viene a 'ddi - So' stata s'funturata,  
a' colpa è mia, io, aghju vulute -!

Cu s'uccioche 'e p'entimento pretendisse  
ca t'accugliesse ancora int'a 'sta casa,

ncoppo na preta certo c' mettessse,  
e t'è dicesse - Nun fa niente, trasei -

Vattenne - malafemmena... spuri gura

Chello ca h' fatto a mme, nu me n' importa.

Una ca lassa 'e figli e se 'nne fui,

S'adda caccià d'as casai... Chell'e 'a porta!

Gustavo De Martino

# Le monache di S. Arcangelo a Baiano di Napoli

V PUNTATA

Frattanto accadde un altro fatto di sangue. Era stata fatta morire un'altra nobildonna, Candida Milano, perché non andasse in moglie a Giacomo Buonocore, figlio di commerciante.

Candida concerto con Giacomo un piano per potersi incontrare sfuggendo alla stretta sorveglianza che ormai vigeva sul convento. Chiesa che le venisse portato uno strumento che sapeva suonare molto bene, un «gravicembalo», all'interno del quale si era nascosto Giacomo.

All'arrivo dello strumento Candida, peraltro avvertita con molto ritardo, non poté recarsi a vederlo perché era all'organo del coro. Ordino di portarlo in camera sua e appena terminata la funzione corse ad aprirlo. Ma ai suoi occhi si parò lo spettacolo del corpo senza vita dell'innamorato.

Zenobia, alla quale Candida aveva raccontato ogni cosa, ne parlò col duca Francesco Acquaviva, che si preoccupò di far sparire ogni traccia.

Benché si mantenesse il più stretto riserbo anche su questa faccenda, le voci presero circolare e giunsero all'orecchio dei cardinali che aveva sparso un po' ovunque i suoi satelliti.

Il d'Arezzo inviò al convento il suo vicario che trovò ogni cosa in perfetto ordine. Ma prima di andarsene fu trattenuto dalla badessa Angela che aveva appreso dei vecchi delitti da Livia, fatta rientrare apposta al convento.

Il vicario interrogò le suore una per una e cominciò a fare ogni sorta di ricerche e vessazioni.

Intanto in un atrio era scoppiata una rissa fra coloro che portavano le provviste. Due dei litiganti andarono a spirare su una scalinata nel momento in cui passava Eufrasia, che scontrandosi con uno dei morenti ne ebbe il piede imbrattato di sangue.

fori che furono collocati sull'altare maggiore.

Il vicario incaricato della esecuzione, accompagnato da due vescovi e da molta gente della Curia, si portò al convento e pose a guardia della porta gli sgherri dell'arcivescovo e del Nunzio. Seguito da molti ecclesiastici si portò nella sala in cui si faceva l'elezione della badessa e alla presenza degli imputati diede lettura della sentenza.

Chiara ed Eufrasia erano condannate a morire di veleno (cicuta). Laura, Zenobia, Camilla ed Elena erano condannate alla degradazione dello stato religioso, a dieci anni di reclusione e quindi alla prigione a vita. Giulia, Lavinia, Agnese, Candida, Beatrice, Caterina e Tullia erano condannate a dieci anni di reclusione e scontata la pena si sarebbe deciso sulla loro sorte.

Al termine della lettura Zenobia si lanciò su Elena, sua zia, colpendola con un pugnale che aveva nascosto. Camilla si precipitò da una finestra sfracellandosi al suolo. Laura si trassfe con uno stileto.

Agnese era riuscita a scappare un po' prima dell'arrivo degli sgherri della Curia ed aveva fatto in tempo ad avvertire il duca di Nardo.

Questi, seguito dai suoi uomini, corse al convento, si precipitò nella sala con la spada squinata e afferrata Zenobia fuggì con lei.

Probabilmente Zenobia fu l'unica a salvarsi, perché l'ira e la superstizione paterna dovettero far infliggere ad Agnese una pena maggiore di quella che era stata riservata alle sue compagne.

\* \* \*

Nel Seicento, a Napoli, circolavano numerosi manoscritti che narravano in forma di cronaca il più o meno lasciva gli orrori del convento di Sant'Arcangelo.

Famosi sono i manoscritti di Silvio e Ascanio Corona, che nel *Successo dell'estinzione del Monastero di Sant'Arcangelo a Baiano* fornirono la chiave per riconoscere i diversi protagonisti delle vicende accadute nel convento e annotato come degne di fede (1).

I Corona consigliavano tuttavia di arricchire la lettura dei loro testi con quanto narravano il d'Engenio, il Celano e il Cangiano nella *Vita del Cardinal d'Arezzo*, il p. Mario Genovita nella *Vita di S. Gregorio Vescovo di Armenia* e Girolamo Brusoni nel libretto *Gli amori tragi*.

Quest'ultimo volumetto, secondo i Corona, conteneva «i megli» che mancava alla loro storia. E non si sbagliavano se per «meglio» si intende quanto di piccante il veneto Brusoni, degno successore degli osceni novellieri dei secoli precedenti, aveva inserito nella cronaca dandole forma di romanzo.

In ogni modo il Brusoni dovette senz'altro rifarsi ad una precedente cronaca e comunque a fonti scritte già in circolazione nella città che lo ospitava, non essendo bastevole per il suo lavoro quanto aveva potuto apprendere per sentito dire.

Nel Settecento il suo romanzo costituì la base per una cronaca manoscritta che venne siglata P.F.C. e attribuita a Francesco Paolo Caracciolo.

Lorenzo Giustiniani fu il primo a notare il manoscritto che narrava le dissolutezze operate dalle Signore Monache del monastero di S. Arcangelo a Baiano, per le quali alcune di esse finirono di vivere infelicemente e furono causa della distruzione di quello sacro edificio clauso.

Il tutto rilevato da più manoscritti di non viziata fede e da diversi documenti autentici (2).

Nell'Ottocento, infine, la cronaca di Sant'Arcangelo fu illu-

meno clandestine e più o meno vicine alla realtà dei fatti.

E del 1820 Chiara o aneddoti segreti del secolo XVI (Napoli). Del 1829 *Les couvents de religieuses en Italie* Le couvent de Baiano, chronique du XVI siècle, extraite des Archives de Naples, et traduite littéralement de l'italien par M. J. C. o (Navaro), précédée de recherches sur les couvents du XVI siècle par P. L. Jacob (Paul Lacroix) (Parigi). Manoscritto di Emanuele Palermo del 1839 è *La distruzione del monastero di Sant'Arcangelo a Baiano*. Infine, tradotta dal volume pubblicato in francese nel 1829, la *Cronaca del convento di Sant'Arcangelo a Baiano*, che conta tre edizioni: la prima del 1848 (Parigi-Napoli), la seconda del 1851 (Costantinopoli-Napoli), la terza del 1860 (Napoli).

Molti autori vennero attratti da queste pagine e parecchi di essi finirono per subirne il fascino quanto più si piccavano di dichiararne l'ostracismo.

Raffaele Zito, ad esempio, confutò il racconto nelle note con cui correddò il *Brve compendio della fundatione del monastero di S. Gregorio Armeno detto S. Ligoro* di Napoli con lo *discorso dell'antica vita, costume e regole che le Moniche di quello osservavano, e d'altri fatti degni di memoria, successi in tempi dell'autrice*. Di D. Fulvia Caracciolo (1848) *La Scienza e la Fede*. XI XII, 1851-52).

Bartolomeo Capasso dichiarò «inverecche» la cronaca; le dedicò ciononostante due pagine (*La Vicaria vecchia. Pagine di storia napoletana studiata nelle sue vie e nei suoi monumenti*, in *Archivio Storico Napoletano*, XIV, 1889, pp. 168-9).

G. Coniglio fornì superstizi frammimenti documentari relativi al patrimonio dello stesso monastero (*Gli archivi dei monasteri soppressi napoletani nell'Archivio di Stato di Napoli*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XII, 1959, p. 129).

Il Dalbono trasse dalla cronaca ampi squarci per le sue *leggende napoletane* (Napoli 1841), richiamando l'attenzione di Benedetto Croce nel saggio *Legge di luoghi ed edifici di Napoli* (ristampato nel volume *Storie e leggende napoletane*, 4<sup>o</sup> ed. Bari 1948, pp. 335-6), e nel saggio *Le couvents de Baiano* e un romanzo di Girolamo Brusoni (ripub. in *Nuovi saggi sulla letteratura italiana del Seicento*, Bari 1932, pp. 172 seg.).

Al di là dell'interesse culturale di eruditissimi storici, la cronaca ha destato altri tipi di interessi nell'ottocentesca Italia clericale e intransigente.

Il Croce sottolinea che le date delle edizioni italiane della cronaca coincidono con quelle delle tre rivoluzioni liberali: 1820, 1848, 1860.

In queste circostanze, partendo dagli intrighi passionali delle monache si riferiscono altre torbide vicende che coinvolgono i nomi più prestigiosi dell'aristocrazia napoletana. Prendendo la parte per il tutto, allora, la cronaca assurgeva a rango di pamphlet contro il clero e contro la classe dominante.

Aggi modo mai nella cronaca è citato il cognome di persone che pur avendo avuto ruoli di primo piano nella trama del convento non ne avevano affatto nella società civile. E' il caso, ad esempio, di Orsola, Agata, Livia e Zenobia, per citarne solo alcuni. E questo è un segno importante che ci viene dato sia dal liberalismo che dal socialismo nascenti, entrambi comunque prodotto del loro secolo. (Napoli) Alfredo Marinello

(continua)

1) Cfr. Borzelli, *Successi tragici et amorosi di Silvio Ascanio Corona*, Napoli 1808.

2) Cfr. L. Giustiniani, *Biblioteca storica e topografica del regno di Napoli*, ivi 1793.

## Squarci retrospettivi

Nel passato allettava il leggere che in America imprenditori benevoli assumevano giovani volontari a condizione che quando provetti nella professione scelta, cominciasse a dare il più riscosso negli anni dell'apprendistato. Ci ricordava previdenti falcolosi agricoltori meridionali, che mandavano a studiare in città un sano ragazzo contadino con l'intento che egli, tornato laureato, avesse sposato la bruttina loro figliuola...

Ora dall'estero autorevoli voci, per tutto propongono la partecipazione agli utili. Tu giovane, vai a lavorare. Quando l'impresa si accorgerà che stai dando un rendimento, allora di esso ti daranno una parte.

Gli sprovvisti, gli impreparati, alla malora! Degli obbedienti testi lo Stato faccia questurini, burocrati, soldati raffermati: alla tutela del Governo dei *Menagers*!!!

Per contrastare i retori (D'Annunzio e C.), i preceptrori sedentari, Marinetti raccolse nel suo *Futurismo anche esuberanti giovani artisti*. Dovuta la nostra partecipazione alla prima guerra mondiale, Marinetti si coinvolse nelle posizioni di Mussolini. Vittorioso ed operante il *Fascismo*, con esso il *Futurismo* dovette dichiarare raggiunta la metà. Comunque se *Futurismo*, *Dadaismo* e altro, hanno teso a scardinare valori tradizionali, accademici, religiosi, a che tenerebbe oggi un ripristino del *Futurismo* da parte di torbidi conservatori?!

Tremenda la disintegrazione dell'astronave americana con i sette coraggiosi. La bella ruga-za maestra intendeva dallo spazio fare lezione ai suoi alunni. Alcuni - è da pensare - avrebbero dubitato del regno degli Angeli nel Paradiso. Come a can

cellare questa ipotesi, vedemmo fotografia di scolara che in chiesa pregava per l'anima della sua insegnante portata.

La sciagura nucleare di Cernobyl è stato un duro colpo per vite umane e danni, di umiliazione e sfiducia verso l'Unione Sovietica.

E' seguito con fallimento altro lancio di satellite americano e Reagan con coraggio, ha detto. Non escludo sabotaggio.

Noi, senza ricorso a fantasie, immaginiamo che interessi esterni o idealità divergenti potranno nascondere indurre a provocare disastri nucleari, o di altro genere, dissenzienti della politica della propria nazione.

★

Governo e Partiti ancora richiedono, temendo negativi effetti. Su «Il Castello» n. 3 marzo 1985, proponemmo l'emissione di carte monetate a *double face* che, restando a unico valore, avessero dicitura diversa, opposta, di uno contro mille. Superato lo choc, potrebbe poi sopravvenire la illusoria faccia coi copiosi zeri.

●

Se a Napoli non vi fosse stata la clamorosa, eroica, commovente morte del cane tornato fra le fiamme per salvare una seconda bambina, il Comune non avrebbe concesso tre stanze in piccolo albergo dopo l'incendio del tugurio di Salita Pellegrini, dove abitava, alla famiglia Stefanelli di 12 persone.

Come possono i Comuni da soli arginare l'infame procedere degli scasamenti se il Governo non intende con impellente legge neppure bloccare gli sfratti per finita locazione, pur adeguando razionalmente nuovi canoni?

□

— Cara, ti avevo avvertito. L'uomo è cacciatore! Dimentica ormai quel tipaccio. Ma dove l'hai conosciuto?

— Nonna, in piazza, proprio al tavolo per il referendum contro la caccia... (Roma) **Collabocco**

chi minaccia di tumori cuo smetti di fumare, la fuma fa' ammalari speciamenti li prenuma ca li fa' comu carvuna. E bbotata fu na leggi chi a fu fumi mprettandu nomi saretta.

La muggiheri lu guardava e cu l'occhi nel cercava na tirata pemmu prova 'st' mbeniuu nova nova. Gustiandu stu sapuri si gurdavano d'amuri.

Ntra lu limpu lu ddu Giovi avia fattu già li provi; e ssi dici ca fu Bbaccu chi trovau poi, lu tabaccu, chi' na pianta toccasana chi assumigghia a mmelangiana.

'Sta piantina a mmenzu a nenti undi ggenti sta a ppssari, e 'nn'ammenda qu'e ppiscata nd'a' mu pagu pe' lo Statu.

Eu mo' sognu cu' lu stiantu chi li morti 'ncampantu si ndi jiru 'ntutta frettu pe' sta santa saretta!

Si nno' smettu, matri mia, la mia vita scappa via!

Doppu c'nu avi mangiatu no' nni senti smandalu nni a li labba no' nci-appetta 'nna mmaffusa saretta?

Porgi ariachha e fai attenzioni si bbal fari digestioni!

Laggi, medici e scienziati ndi vorren pezzati, ca la vita senza fumi cadi 'nterra comu pumu.

Lu cafe doppu 'mbivitu cu' lu fumu lu salutu.

Quandu fai 'na ricottata ssi bbal vuca 'mbazmarata 'ntra la trippa nd'a' mu cali na gra' mbedha nazionali, ca ti fa' 'mu nd'a' cchju arditi e 'mmu godi cchju ppiacri.

Quandu si' sup' lu cessu, comu tutti 'ntra li cessi, nd'a' 'mu fumi nmmessi. Si fumari tu no' mboi sognu propria cicchi toli!

Di lu Celu e ddi lu 'Mpernu dinnu: «Guarda quantu e' ndichidu senza saretta!»! [gnu «E' ddavveru 'nna macchietta, 'nna storia di vedhanu rivestuta di cristianu!»]

■

Sognu tutti l'antenati,

quali santi e cuoi dannati,

chi tabaccu li criaru

la vita si scialar...

Perciò dicu a cuu no' fuma ca davérè e 'tri bbutuna -!

Mo spuntau corchi ddottori

(Giffone)

Corrado Ettore Alvaro

Chiedere bando a «Il Castello»

## La roulette russa di Cernobyl

Più che dalle radiazioni dell'incidente di Cernobyl siamo stati bersagliati da una ridda di notizie talvolta allarmanti, talaltra puerilmente minimizzanti ma sempre contraddittori ed evasive sulle reali conseguenze della «nuvola». Con l'evidente risultato di creare ancor più confusione, emotività inutile e disperativa (come quella di tenere i bambini tappati in casa) o addirittura ossessiva (accapponi mo latte a lunga conservazione per i prossimi mesi).

Ma insomma, ci si chiede, cosa sono veramente queste malefatte radiazioni?

La radioattività degli elementi contaminanti sprigionata dal nocciolo di un reattore consiste semplicemente di una emissione di particelle o onde che causano la ionizzazione degli atomi e delle molecole delle cellule del nostro corpo, e cioè una modifica della carica elettrica, quindi una perturbazione nell'equilibrio elettrico-atomico che si manifesta, a livello microscopico, una turbolenza che, a livello macroscopico, è caratterizzata da quei sintomi che chiamiamo dermatiti, coliti, nausea, gastritis, enteriti, cancro, leucemia, danni genetici e, non ultimo, tumori mentali.

Esistono rimedi alle radiazioni?

Ora, una volta chiarito, se pur nei limiti semanticamente imposti dallo spazio a nostra disposizione, il meccanismo biochimico della contaminazione radonitiva, sorge spontanea la domanda cruciale: è mai possibile che non si conoscano dei rimedi di natura biochimica, magari solo parziali, ad un danno che di per sé è un'alterazione biochimica, un'aberrazione cellulare causata dall'improvviso attacco di particelle subnucleari - alieno? O forse l'unico rimedio è e rimarrà quello di invadere le mutui, anche in senso metaforico?

Ci rendiamo conto che, agli occhi di alcuni insigni e scettici illuminati delle scienze cosiddette esatte, potremmo passare per fantomatici, illusionisti e utopisti creduloni, ma esigenze di coerenza etica ed integrità culturale ci impongono di affrontare tale eventualità rispondendo con una semplice affermazione: sì, esistono dei rimedi efficaci. Applicabili. Sperimentabili. Quantificabili. Anche se, evidentemente non ancora assimilati dagli ortodossi ufficiali dispensatori di visioni apocalittiche o consigli telematici.

Un ricercatore e filosofo americano, umanista e scienziato, L. Ron Hubbard, autore di numerosi best-seller su argomenti «difficili» quali la mente, la natura dell'uomo e delle sue aberrazioni, tenne a Londra il 13 aprile 1987 una conferenza in cui annunciò che era ormai stato appurato da numerosi esperimenti (alcuni dei quali così esatti a dir poco strabicianti) che il ben noto acido nicotinico, o vitamina PP, somministrato in certi dosaggi, manifestava la capacità di espellere dall'organismo gli effetti cumulativi delle radiazioni, comprese quelle solari. Queste ultime addirittura si manifestavano sotto l'azione dell'acido nicotinico, come scottature e chiazze rossastre che poi scomparivano «estinguendosi».

Per chi volesse ulteriormente approfondire l'argomento, il testo completo della succitata conferenza si trova nel libro «Tutto sulle radiazioni», in vendita presso le organizzazioni di Scienologia di tutto il mondo.

Dott. Gabriele Segolla Biochimico

E' indetto il 5° Concorso de «IL CASTELLO D'ORO» POESIA e NARRATIVA Scadenza 31 LUGLIO 1986

Chiedere bando a «Il Castello»

## I LIBRI

Smith S. - Holt T. - Manuale dell'artista - Zanichelli Editore (Bologna), pagg. 320, 1986, Lire 34.000.

Questo manuale onnicomprensivo, ricco di illustrazioni, altamente informativo, abbraccia e spiega in dettaglio le principali forme di espressione figurativa quale: il disegno, la pittura, la grafica, la scultura.

Naturalmente il libro è ricco di notizie, curiosità e vi si possono trovare non solo mezzi espressivi classici, ma anche le tecnologie più recenti e meno conosciute quali: l'aerografo, scultura con metallo e luminescenza, scultura riflettente o in materiali espansi ecc...

Per ogni argomento trattato, sono stati evidenziati i relativi sviluppi storici, i materiali e gli strumenti disponibili sul mercato. Le varie tecniche prese in considerazione sono seguite in successione con una serie di chiare sequenze fotografiche.

Questo prezioso manuale, poiché si avvale della collaborazione di un gruppo di professionisti, è ricco di « segreti del mestiere ». Esso è certamente indispensabile per chi si occupa di grafico o di arte figurativa per hobby o per professione.

Armando Ferraioli MSC, PhD.

Anna G. Pessina - Nel mio deserto fiori - Ediz. Valori Umani, Napoli - pag. 48, s.p.

In Anna G. Pessina i temi della poesia sono quelli comuni ai poeti suoi contemporanei: il dolore, la morte, i mali dell'esistenza, la solitudine, la violenza, ecc.

Cambia solamente il modo di viverti e di trattarli poeticamente. C'è nella sua opera la ricerca continua dell'eterna canzone della vita anche quando il dubbio, traballante sulla proda dell'abisso del nulla, si veste d'accorato rassegnazione. L'eclissi esistenziale allora diventa totale almeno fino a quando non risorge nell'anima della poetessa una luce di speranza e di fede. Da qui, come in un miracolo, il deserto del cuore si inonda nuovamente d'amore.

Vincenzo Meo - Una luce diversa - Antonio Carello Editore, Catanzaro, pag. 46, L. 6.000.

In questa silloge poetica di Vincenzo Meo non possiamo fare a meno di notare l'atteggiamento morale disinteressato dell'autore nei confronti della vita quotidiana. In particolare colpisce la completa assenza di inquietudini e di altri elementi negativi esistenziali.

Del resto Vincenzo Meo avverte il suo lettore sin dalle prime pagine rivelandogli la sua opinione (non certamente altissima) sulla poesia.

« La poesia è evasione dal mondo degli altri per crearsi un mondo proprio. Un mondo libero, sereno, armonioso » (pag. 10).

E' chiaro, questa opinione si può anche non condividerla senza, però, nulla togliere alla grande capacità dell'autore che è riuscito a presentare dei versi estremamente sereni e con un linguaggio molto semplice e privo di qualsiasi mistificazione volontaria.

(Cerchiara) Bonifacio Vincenzi

Giovanni Garancini (a cura di) « Minimi e Massimi » (Campionario ragionato di letteratura operaria) Ed. Punti di Mutamento, Bergamo, 1985, pagg. 96, L. 5.000

E' come si legge nel sottotitolo, un campionario ragionato di letteratura operaia, i cui testi sono di Claudio Galluzzi, Michele Licheri, Giovanni Trimeri, tre opere che han sentito in loro l'impeto della poesia, e si son messi a poetare così come l'estero veniva, senza alcuna conoscenza della classica prosodia.

I loro componimenti sono spuntati nel tormento del lavoro di fabbrica, e di tale tormento so-

no la registrazione e la materializzazione. Queste poesie possono anche essere ostiche a chi come noi è abituato a sentire il tintinnante suono del maglio del poeta che batte il verso sull'incudine della metrica, ma costituiscono sempre le espressioni di un modo di sentire l'armonia ed una documentazione del travaglio di questa seconda metà del nostro secolo, che va in corso del nuovo anche nell'antico campo della più delicata espressione del sentire umano. « Punti di Riferimento » è una cooperativa editoriale (Cas. Post. 125, Bergamo) generata dallo stato di insofferenza della odierna letteratura, in quest'epoca in cui trovano spazio soltanto nomi di grossi papaveri intorno ai quali si incontrano, nonostante ogni militanza esaltazione dell'arte, grossi interessi commerciali, mentre la complessità del quotidiano, e diciamo anche la invadenza degli epigoni delle nuove masse, demandano misurazioni nuove, ricerche spregiudicate, riferimenti diversi. Quasi tutti i parti degli autori di questo primo volume erano apparsi già circostanziati e diffusi a mano dagli autori ai loro compagni di fabbrica. E' certamente una poesia nuova, pretetusa o pretenziosa, ma da cosa nasce cosa, e per chi da studioso segue l'evolversi dell'arte, costituisce una espressione che va tenuta presente ed apprezzata.

Allio Arcifa (a cura di) « I poeti del Tizzone 1985 » - Ed. Il Tizzone, Rieti, 1986, pagg. 96, s. p.

Allio Arcifa è un dinamico ed appassionato cavaliere dell'arte letteraria, e per essa si batte nella sua rivista letteraria « Il Tizzone » (Via Amatrice, 80, Rieti) che ogni anno organizza un originale concorso poetico. Le poesie presentate da lui con un equilibrato senso del bello e del poetico, vengono raccolte in volume e sottoposte al vaglio dei lettori (ai quali il volume viene spedito in omaggio, insieme con una cartolina da rispedire al mittente con l'indicazione del numero corrispondente alla poesia prescelta). Chi avesse vaghezza di partecipare alla valutazione, può chiedere il volume all'indirizzo del concorso.

Castello - l'indimenticabile canzone non era soltanto amico, ma anche collaboratore. Ed anche perciò abbiamo apprezzato il tributo di affetto e di particolare stima offerto in questo saggio.

Enea Falcone - Dal brigantaggio alla camorra nell'Agro Nocerino - Ed. Paes, Cava de' Tirreni, 1986, pagg. 112, L. 10.000.

Gia noto autore di storia dell'Agro Nocerino-Sarnese, il Prof. Enea Falcone, preside in pensione dal 1979, ci dà ora un indispensabile supplemento alla conoscenza del passato di questa terra campana tanto tormentata tutti i secoli.

Federico Motta Editore « I giovani e la droga » - Ed. Federico Motta, Milano, 1986, pagg. 224, senza prezzo.

E' la raccolta di tutti gli articoli di giornali e riviste che nel scorso anno hanno partecipato alla 6^ Edizione del Premio Giornalistico indetto dalla Casa Editrice Motta sul tema « I giovani e la droga. Vittime o colpevoli? » Vi son comprese ottantaneve tra testate di organi di stampa e sigle di emittenti radio e televisive, ed è riportata la cronaca del concorso ed i nomi dei premiati nonché tutti gli elaborati dei partecipanti.

Crediamo anche noi che il volume costituisca una vera encyclopedie sull'argomento, e crediamo che la Editrice Motta lo spedirebbe graziosamente a chi, interessato allo studio di questo fenomeno, gliene facesse richiesta. L'indirizzo è: Federico Motta Editore, Via C. B. Castiglioni 7, Milano.

La 7^ Edizione del Premio, che si svolgerà quest'anno avrà per tema « I giovani e la scuola »: chiedere il bando alla Editrice Motta.

Sebastiano Angieri - La rivoluzionaria maestra di Lauro - Rossi Editore, Napoli 1985, pagine 288, L. 10.000.

E' un sodo romanzo storico impegnato sulle vicende che nel 1799 videro i tanti laboriosi cen-

tri agricoli della Campania travolti da avvenimenti in cui la popolazione fu dapprima vittima ignara, ma poi insorse diventando determinante per la evoluzione politica, sociale ed economica dell'Italia Meridionale. L'autrice si rifa a personaggi ed episodi realmente accaduti nel suo paese di origine, Lauro, in Campania, e precisamente in provincia di Avellino. Per la riconquista del Regno, tollegli dalle truppe francesi nel 1799, Ferdinando IV, re di Napoli, promosse molti rivoluzionari, che si estesero a tutta la Campania. Lauro fu uno degli epicentri, e l'eroina di questo romanzo fu veramente l'eroina di fatti che più o meno si svolsero come la scrittrice li riporta. E' un romanzo avvincente di due giovani che in quei giorni di terrore e di sangue seppero difendere il loro amore e la loro speranza.

Carmine Manzi - Napoli d'altri tempi - Ed. Collana Paestum, Mercato S. Severino, 1984, pagine 98, L. 10.000.

Con questi tre saggi su Salvatore Di Giacomo, Roberto Bracco ed E. A. Mario, lo scrittore, giornalista e poeta Carmine Manzi, rende omaggio non soltanto ad un'epoca particolarmente espressiva dell'arte napoletana, ma alla stessa città di Napoli ed alla stessa Napoletanità. Il libro è stato premiato dal Concorso « La Trivella 1985 » con il primo premio assoluto, ben meritato.

Del Di Giacomo e del Bracco il Manzi è stato soltanto uno studioso e critico, dell'E. A. Mario è stato più che amico, addirittura parente spirituale, perché il poeta della Canzone del Piave tenne a Cresima un di lui figliuolo. Quando E. A. Mario veniva a Mercato S. Severino come ospite d'onore per gli annuali raduni dell'Accademia di Paestum, era sempre una festa per Manzi, ed anche per noi, perché del nostro « Castello » l'indimenticabile canzone non era soltanto amico, ma anche collaboratore. Ed anche perciò abbiamo apprezzato il tributo di affetto e di particolare stima offerto in questo saggio.

Enea Falcone - Dal brigantaggio alla camorra nell'Agro Nocerino - Ed. Paes, Cava de' Tirreni, 1986, pag. 96, L. 10.000.

Maria Negri, nata a Salsomaggiore, vive e lavora a Pie di Vico (Parma), profondendo i doni della sua cultura e della sua sensibilità, dopo aver meritato il Diploma di Prima Classe (medaglia d'oro) per i suoi lunghi anni di insegnamento. Ora continua la sua opera in un'aula più vasta, dando alle stampe la sua pregiata produzione di poesia e di narrativa, che attinge l'ispirazione dalla vita attraverso la sensibilità di un'anima delicata ed emotiva. Provata nei suoi più cari affetti familiari, la sua lira non poteva essere che melancolica, e di melancolia son soffuse queste sue settantasei poesie (le prime quattro, che fan ad introduzione, sono state da altri a lei dedicate ed a lei son tante care). I suoi versi sono sonori e per la maggior parte ben scanditi, e se non ci scappassero ogni tanto dei versi zoppi (che da lei possono essere giustificati con la libertà che ora così di moda) potremmo dire che la sua armonia è perfetta.

L'indirizzo della A.I.L.A.S. (Accademia Internazionale di Lettere, Arti, Scienze), è in Bologna, alla Via C. Boldrini, 18b.

« ERANO GIOVANI E FORTI » I vecchi parlano spesso da soli, ma rassomigliano agli oratori, quando raccontansi i loro dolori. In ogni angolo bene assoluto s'intrattengono per qualche miluto, mentre riprendono un po' di fato. A guardarli sembrano dei matti, o magolanti gatti sopra ai tetti. Purtroppo il tempo li ha ridotti, Borbottan come fossero bambini portati a spasso nei passeggiini, e si appoggiano ai loro bastoni. Anch'essi sono mezzo piccolini, dalla giovinezza assai lontani, e con un po' di vita tra le mani. (Solerno) Gennaro Soriente

concludendo che in quel territorio la sopraffazione è sempre esistita e che i recenti episodi di violenza camorristica non ne sono che una dimostrazione, nella speranza che su di essa si possa calare il sipario. Per ultimo è ricordato « Cartuccia », al secolo Salvatore Serra, che fu trovato autoimpiccato in carcere. Ma se Cartuccia ebbe a sostenere che non era un pazzo e che non si sarebbe mai soppresso da se stesso, Falcone dice che anche la morte di costui « fa restare perplessi » e c'è da attendere che la giustizia possa far luce su questo susseguirsi di morti inaspettati che si sono verificate nella storia attuale della criminalità di Nocera e di Pagani.

\*\*\*

Alfonso Leone (a cura di) « Appunti per la storia di Cava-Avigliano editore, Cava de' Tirreni, 1986, pagg. 106, L. 14.000. E' il secondo volume della collana di appunti per la Storia di Cava che diretta dal Prof. Alfonso Leone dell'Università di Salerno, il dinamico Tommaso Avigliano dà alle stampe. L'edizione è come sempre una delle più artistiche e più curate. Vi sono raccolti scritti di: Maria Rosaria Tagli, *Lucerne di epoca imperiale*; Matteo Villani, *I protocoli notarili conservati negli archivi della SS. Trinità*; Rosario Pilone, *Notizie cavaesi nei notamenti dei notai napoletani*; Salvatore Ferraro, *A proposito di pesca dei Cetacei*; Lidia Castaldo, *Documenti riguardanti Cava nella serie «Atti diversi» e «Pandetta seconda»*; Filena Patroni Griffi, *Una «convenzione» tra «flatori» e «salvavatori*; Milano, Gennaro Pisani, *medico del secolo XVIII*; Flavia Luise, *Enti ecclesiastici cavesi nel Fondo «Monasteri soppressi»*; Michele Benincasa, *Bastimenti nel porto di Vietri nel Luglio 1731*; Tommaso Avigliano, *Un provvedimento dell'Intendenza di Principato Citra*; Biagio Antigrasini, *Il processo per i «disordini del 1848*; Giovanni Brancaccio, *Andrea De Angelis - britigante*.

\*\*\*

L'Associazione culturale « Cypraea » e l'Amministrazione Comunale di Piano di Sorrento ed il patrocinio della Regione Campania, e con la collaborazione dei Comuni di Vico Equense, Meta', Sant'Agnello, Sorrento e Massalubrense, con il contributo del Banco di Napoli, dell'Ecolmar dell'Iseviere nonché di Enti pubblici e privati, ha bandito la terza edizione del Premio di narrativa di Piano di Sorrento e del « Premio giornalistico » il mare e la sua ecologia », cui si accompagna, anche quest'anno la « Mostra del libro sul mare », giunta alla seconda edizione.

Per concorrere al premio di narrativa occorre inviare sette copie di romanzo edito dal 1^ Gennaio 1985 al 15 Maggio 1986 all'Associazione culturale « Cypraea » - Via delle Rose, 25 - 80063 Piano di Sorrento (Napoli) entro il 31 Maggio 1986. Primo premio tre milioni di lire, secondo e terzo un'opera dello scultore Gianni Visentini, ideata appositamente per la manifestazione.

Due milioni di lire ad un'opera ispirata al mare ed al mondo marinaro; un'opera di Gianni Visentini e targa d'argento all'Editore del Sud che si sia particolarmente distinto con pubblicazioni che abbiano raggiunto diffusione nazionale.

Il premio giornalistico « Il mare e la sua ecologia » è riservato ai giornalisti professionisti o pubblicisti che abbiano pubblicato su quotidiani o periodici o radio-teletessimi uno o più servizi giornalistici incentrati al tema del concorso nel periodo dal 1^ Settembre 1985 al 1^ Settembre 1986. Il premio è di tre milioni di lire. Nell'ambito del premio giornalistico sarà assegnato il « Premio Belmarr » al giornalista che abbia pubblicato articoli sul mare e l'ambiente marino su periodici di diffusione regionale e locale o servizi radiotelevisivi (durata massima 15 minuti). Al vincitore sarà assegnato un premio di un milione di lire.

Per onorare la memoria di Stefano Satta Flores, che fu uno dei primi sostenitori della manifestazione, gli organizzatori hanno deciso di attribuire un premio ad un personaggio del cinema o del teatro quale riconoscimento per la sua attività artistica.

Nel mese di Ottobre, in concomitanza con le manifestazioni di consegna dei premi, è stata organizzata anche la seconda mostra del libro del mare con opere che trattano il mare in generale, atlanti nautici, vocabolari marinareschi e bibliografia nautica. Possono partecipare tutti i collezionisti privati fornendo a prestito libri a stampa di loro proprietà per il periodo espositivo. Una commissione che selezionerà le opere da esporre sceglierà tre opere meritevoli di menzione alle quali andranno i premi di un milione, 500 mila e 250 mila lire. La mostra sarà itinerante: sarà infatti portata in tutti i paesi della penisola sorrentina.

Lo Studio R.A.L.F.I. (Ricerche Artistiche Letterarie Folklore Italiano) bandisce il terzo concorso internazionale di poesie (a tema libero) in lingua ed in vernacolo (accompagnate dalla versione in lingua). Ogni poesia deve contenere in tre copie, insieme con Lire 3.000 per ogni poesia da inviare allo Studio R.A.L.F.I. Viale Mazara del Vallo, 21 Gela (CL).

Per la Mostra Mercato dell'Antiquariato, che ha luogo in Villafranca di Verona dal 31 Maggio al 16 Giugno 1986, è bandito un premio giornalistico, radio e televisivo sul tema: la Mostra dell'Antiquariato, « cultura e informazione ».

Possono partecipare giornalisti

## PREMI E CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

professionisti, con articoli per quotidiani o periodici e servizi televisivi pubblicati e realizzati entro il 30 Settembre 1986. Inviare in due copie o in nastri registrati alla Segreteria del premio « Giornalistico » c/o il Comune di Villafranca di Verona, Corso Garibaldi, 24, entro il 15 Ottobre 1986.

I premi sono di L. 1.000.000 per il servizio giornalistico e di Lire 1.000.000 per il servizio televisivo.

Il premio « Lorenzo Calogero C.D.A.P. 1985 » è stato assegnato a Lucilla Antonia Macculi. Sono stati ritenuti meritevoli di targa e diplomi: Emanuele Occelli (Torino), Gina Bonetti Mira D'Ercole (Sesto Calende), Francesco Mannion (Arzachena-SS), Sebastiano Indraccolo (Trebiscate), Fryda Rota (Vercelli), nonché, per la poesia inedita, Maria Teresa Izzo (Ercolano), Gino Giannini (Ancona), Enzo Cavarricci (Pontinia), Gianfranco Mammì (Modena), Giulio Gallo (Palermo).

L'Associazione Culturale ed Artistica « Gabriele D'Annunzio (Via Gasparo Stampa, 89, Roma) organizza il 2^ Premio Nazionale di Poesia « Roma 1986 » per: a) Poesia a tema libero; b) Poesia sul tema della famiglia; 3) Poesia sul tema della droga. Scadenza 30 Settembre p. v. Quota di partecipazione L. 15.000. Chiedere bando.

Il Lucania Filatelia Club che ha eletto il suo direttivo ed alcune commissioni operative in vista della 41^ manifestazione culturale degli obbici del Settembre '86, bandisce la XX Mostra di Pittura e la XX Mostra di Pittura che si terranno a Potenza in Settembre. Chiedere bando a Filatelia Club - Ccs Post. 32 - Potenza, inviando L. 1.000 per spese postali.

La Scuola Media « G. Carducci », di Cava, insieme con gli operatori del Servizio Sociale e con le strutture del territorio, ha curato l'allestimento di una mostra di foto d'epoca. Il momento conclusivo ha visto un incontro alunni anziani.

La mostra, intitolata « Porte della memoria », patrocinata dal Comune, ha avuto lo scopo principale di mettere in evidenza valori essenziali per l'uomo d'oggi come per quello di ieri, per esempio la famiglia e l'amicizia, e aspetti negativi per tutti i tempi, come per esempio la guerra.

Seimila concorrenti dai 14 ai 19 anni in rappresentanza di scuole medie superiori di tutta l'Italia, han dato vita a Pescara e a Chieti, ai Campionati nazionali studenteschi 1986 di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo. Si è trattato della più grande manifestazione studentesca che sia mai stata organizzata in Italia dopo i Giochi della Gioventù.

Alle fasi locali dei Campionati studenteschi 1986 hanno partecipato oltre un milione di giovani, vale a dire la metà circa della popolazione scolastica.

Le finali di questa terza edizione dei Campionati sono state promosse dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal CONI ed organizzate con la collaborazione delle federazioni sportive nazionali e il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche.

« Il Castello » ringrazia particolarmente la Damiano S.p.A. - industria di stabilizzazione frutta di mare, di Torre Annunziata (NA) per il cospicuo contributo inviato anche per il 1986 ed augura a tale Ditta sempre ogni lusinghiera affermazione.

# Proteste in miscellanea

Ne allego fotocopia a « Il Castello ». Sul « Nuovo Giornale dei Poeti » di Roma tale Salvatore Caltieri richiamava a una rivista del 1897, coadiutore L. Pirandello, e afferma che in essa si propugnava il « sincerismo ». Attendo mi si risponda se il termine fu usato veramente allora o che l'articolista si digne ammettere di averlo lui detto, per reminiscenza, dal mio « Sincerismo », fondato e propagandato in tutta regola, 40 anni or sono a Palermo, e di cui sono apparsi, bene o no, ampi riferimenti in questi lunghi anni...

Nella votezza è passata l'appropriazione del mio titolo « Sogni e bisogni », ma i motivi socio-etic-eretici per cui lo posso rimangono.

Sempre molti anni fa, mentre non trovavo dove pubblicare un articolo sociologico « La colpa di essere bella », Armando Troni, un... amico, mi chiese di usare quel titolo, e in copertina a una sua pubblicazione annunciò « Prossimamente: La colpa di essere bella - storia d'una giovane travolta... ». E tutto finì lì, non seppe fare altro.

Sul periodico ateo, ma timido ormai, di Roma « La Ragione », passai per recensione il mio libro « A vergogna di molti », e una poesia che in verità del Vangelo non dava interpretazione ortodossa. Che ti fa il direttore? Pubblica quasi per intero la poesia, ma la dichiara tratta dal mio volume e su di me dà un giudizio generico. Sospetto che il desso abbia pensato di potere richiamare come suoi, quei versi in tempo più opportuno, perché da lui concessi dove non risultano.

Quanto prima documenterò che del divorzio fui io per primo l'onesto assertore.

Ben valse una poesia del fu Siculo scrittore Vanni Pucci « La uggia e la spilla ». (L'ago e la spilla). La spilla, vedendo l'ago che con prontezza attraversava pesanti stoffe, volle anch'essa provarsi, ma ovviamente non poté. Dopo lungo affanno esclamò: « Maledetto chi nasce con la testa! Allegoria alla testa del pensatore, che trova intralci, mentre i conformisti sancionano barchenarsi.

Ma ecco lo stesso Vanni Pucci fu autore della « Congrega di San Pallario » commedia spassosa, anticlericale. Due vecchi sposi bigotti, temono separatamente che la propria figliuola, fatta sposare dallo zio prete a un timido sugino, sia caduta in incesto. La vecchia confesserà: « Ebbi da San Pallario il miracolo della nascita di mia figlia, non per merito di mio marito, ma per peccato con il mio cognato e compare ». A sua volta, il marito confesserà di essere lui il padre dello sposino per rapporto avuto con la moglie di quello stesso cognato e compare. Miracolo di San Pallario! La consanguineità non c'è stata!

Quando andai da Vanni Pucci per fare rappresentare io la commedia, egli mi disse di aver-

la accantonata per i guai che non aveva avuto. Per un suo testo scolastico giornale democristiano aveva scritto: « libro di un profondo, cattolico educatore ».

Giunto tardi sui teleschermi, « Scandalo per bene », presenta ancora dubbiamente la persona di Mario Bruneri. Scarico al fine un mio segreto. Esiste alla Biblioteca Nazionale di Roma un fascicolo « Mario Bruneri, lettere dal reclusorio - Con presentazione dell'Avvocato Francesco Carnelutti ». Detto penalista, che fu il principale architetto della vicenda, si rivolge ai Giudici

(Roma)

Ercole Colajanni

## IL NUOVO CAMPANILE A VISCIANO

Ero un ragazzino allora al mio paese di Visciano. Di notte facevo molti sogni. Ma uno soltanto, che si sviluppò come la trama di un film, è rimasto impresso nella mia mente in modo indelebile.

Era un tramonto rosato e camminavo lentamente in un vialone costeggiato da alberi secolari, in fondo al quale si ergeva la piccola, antica chiesetta della Madonna del Carpino. Ben presto mi trovai dinanzi alla sua porta spinto dalla volontà di rivolgere una preghiera alla Vergine alla cui devozione la mia povera mamma mi aveva educato. Difatti mia madre morì stringendo la corona del rosario

ca di una salvezza. E venivo tirato su e giù non riuscendo ad arrampicarmi perché la fune doveva muovere i battenti della campana. Percepivo i rintocchi del bronzo sempre più intensi e la fune mi tirava sempre più su con forza.

Tutto a un tratto fui scaraventato così in alto da perdere la presa e precipitai rovinosamente nel vuoto. Mi svegliai di soprassalto in preda al terrore. Scesi rapidamente dal letto e mi diressi verso la finestra. La distesa dei campi sereni sotto i raggi dorati del sole dell'alba mi rassicurò.

Non dimenticherò più quel sogno.

Quell'antica chiesetta, erosa dal tempo e dalle devastazioni telluriche, fu del tutto demolita. Al suo posto sorse un grandioso Santuario in stile architettonico moderno. Mancava però il campanile che non era stato costruito per mancanza di fondi. I suoni dei vecchi bronzi erano sostituiti da un dispositivo fonografico.

La porta era chiusa. Nel sogno, però era differente. Era diventato un pesante portone istituzionale, imponente. Nell'osservarlo, sorpreso, lo vidi lentamente socchiudersi. Varcai la soglia con un misto di curiosità e di timore. Mi guardai intorno attentamente. Che cambiamento! Era tutto diverso. Al posto della Statua della Madonna sedeva su un trono aureo una Signora dal volto radioso con un sorriso indescrivibile sulle labbra. Schiere di angeli le facevano corona fra stelle e sfilavano di luci, mentre un suono soave si spandeva intorno nel maestoso silenzio. Sentii una immensa pace discendere nel mio animo.

A un certo momento la Signora accennò un gesto quasi impercettibile e intorno si alzò un fragore come di applausi misteriosi, mentre una pioggia di fiori poliorimi cadeva dall'alto come fiocchi di neve silenziosa. Allora una luce intensa sembrava discendere direttamente dal cielo terro e un coro giulivo si librava nella nera.

All'improvviso ci fu silenzio, ma duro poco. Mentre il mio animo vagava smarrito, un sordo boato echeggiò minaccioso e se die e panche saltavano impazzite. Qualcosa di tremendo stava per accadere. Un tremito mi percosse le membra.

Scappai terrorizzato lungo la

navata alla ricerca di un posto sicuro e mi ritrovai in un angolo interno sotto il campanile. Dinanzi a me pendolava l'estremità di una fune che si perdeva in alto nel buio. Disperato mi aggrappai con tutte le mie forze a quella corda come alla ricer-

parabile.

All'ingente somma occorsa per la costruzione, oltre all'instancabile opera di un sacerdote, don Arturo D'Onofrio, esempio eccezionale di fede e di operosità, hanno contribuito tutti i vescovati e beneficiari di paesi vicini e lontani.

Nella ricorrenza del 22 Agosto, centenario dell'Incoronazione della Madonna del Carpino, avverrà l'inaugurazione e la benedizione del campanile. Folla immensa converrà insieme con autorità da ogni parte e le campane faranno di nuovo risentire e diffondere, in mistico concerto, i loro rintocchi su pianure e colline.

Ma più vivo che mai è in me il ricordo di quella chiesetta e di quella corda pendula del campanile che, in un sogno infantile, mi portava sempre più su, sempre più in alto, fino a spaziare nel cielo infinito, là dove fioriscono i gigli, e gli angeli cantano in coro la canzone dell'amore e della gloria di Dio.

(Visciano - NA) Sebastiano Angieri

## DA SALERNO LUTTO TOMMASINI

Dopo lungo cammino, tutto dedicato al culto della famiglia, si è spenta l'anima bella, forte e virtuosa, della nobile Prospera Tommasini, vedova del poeta classico Michele Lombardi. Nei tormenti e tormentosi ultimi anni della sua esistenza, fu pazientemente ed amorevolmente assistita dalla eroica figlia Licia, docente presso l'Istituto R. Margherita di Salerno, alla quale esprimiamo affettuose condoglianze e l'augurio che possa presto trovarre quella pace e fiducia di cui ognuno ha bisogno nell'ora della solitudine e dello smarrimento.

## LUTTO SORICE

E' improvvisamente mancato il caro, fraterno amico Pellegrino Sorice, il quale lascia vivo rimpianto e dolore in tutti coloro che ebbero il privilegio di conoscerlo e di fruire della sua nobile bontà nei lunghi anni in cui Egli profuse tutte le sue alte doti di mente e di cuore presso l'Ufficio Pensioni del Provveditorato di Salerno. Affettuose condoglianze alla consorte ins. Anna Claria, ai figli docenti Saverio, Stefano e Carmencita, ai parenti affranti dal dolore.

## LUTTO NESE

Un destino crudele ha lacrato, ancora una volta, il cuore del fraterno amico Mauro Infante, il quale ha perduto, in pochi mesi, i fratelli ed il cognato Carmine Nese, padre del caro amico Elia, impiegato presso l'Ufficio Postale di Salerno. Esprimiamo sincere condoglianze a tutti i parenti affranti dal dolore.

## LUTTO LA CORTE e PEPPINO RUSSO

Eran buoni, cari amici e colleghi del Provveditorato agli Studi, dove lavorammo con zelo ed onestà. Affettuose condoglianze ai parenti devastati dalla sventura.

## LUTTO CAPALDI

Ho assistito al doloroso trapasso del caro Pasquale Capaldi, maestro maggiore della Straida. Era nato a Cassino nel 1899.

Squadrista, prese parte alla Marcia su Roma insieme con gli amici Cibelli, i fratelli Pegazzani, Manna, Vertecchi, Martini, Mani, Colella, De Cesare ecc. Era un ragazzo sano, forte, coraggioso, intelligenti, pieni di giovinezza e di speranza, che andarono deuse. Debellarono, con una piccola purga... la delinquenza che infestava il Cassinale e la piana del Garigliano. Ne parlava spesso l'avv. Nardoionni, antifascista, il quale ignorava che anch'io, vestito da baillla, presi parte ad un'azione punitiva... senza punizioni...

Luigi o Pasquale Capaldi aveva un forte temperamento, un grande cuore, venerava sua figlia Margherita, il nipotino Attilio Cuvillo, e la consorte Antonietta Miranda, di antica e nobile famiglia di Cassino, secondo lo storico T. Vizzaccaro.

A. C. P.

## 'E ROSE

Quanto so' belle 'e rose!  
tennere e profumate,  
o janche e culurate  
so' belle comm'a c'che!

E' maggiori e quanta rose  
schippone in' o ciardino  
ciardino belle a mmatutino  
'e rose so' a vedé.

E quanno 'e vwas 'o sole  
ile da vita e calore,  
spennano n'addore, -  
n'addore a fa stundi.

Una, ntra tanto rose,  
a cchiù addiriso e bella,  
aggio cugliuta chella  
a Nenna p'a purtà.

Cugliuno chesta rosa  
m'aggio pugnuta 'a mana  
e sott'a na fumanta  
so' giuuto a me lavà

Lavànnome penzavo:  
com' so' chesti rose  
so' tutt'e bbelle cose  
ch'a vita nce pò ddal...

E si vu' o d' a vita  
avé na bella cosa,  
comme cugliisse 'a rosa,  
te pugne po' l'avél...

Antonio Imparato

## Stanzetta delle Apparizioni a Mediugorie

Eccomi, ancora una volta, grazia di certo particolare, nella stanzetta delle Apparizioni del piccolo convento dei frati francescani, ad una cinquantina di metri dalla ormai famosa ed imponente chiesa di San Giacomo in Mediugorie, imponente per i due campanili che s'innalzano maestosi al cielo e che l'invitano al raccolgimento, alla preghiera. Sedici pellegrini, in questa stanza: cinque suore, del sacerdoti italiani ed americani, un ammato, credo, abbastanza grave, circondato dai familiari e due Veggenti: Ivan ed Iacov seduti, il primo su di uno sgabello e l'altro a terra, a terra anche P. Slavco. Si recita la corona-mistero gaudiosi e poi i dolori. Profondo raccolgimento e tanti occhi lucidi di pianto. Emozione in tutti. In questa stanzetta, incredibile, fra poco, dal cielo scenderà la Mamma di tutte le mamme, la Regina di tutti i cuori, la Madre stessa di Cristo Signore; scenderà tra noi per parlare, attraverso i Veggenti, a tutti i popoli di questo mondo impazzito e sull'orlo di un precipizio, e ad ognuno di noi, per donarci un suo sorriso e la sua benedizione ricca di consolazioni celesti.

Sedici siamo, ma un cuore solo formiamo, i mesmosi pensieri (ne sono certo) le stesse suppliche per quanti ci sono cari, per i tanti che a noi si sono raccomandati, per chi pena e soffre, per la pace tra i popoli, nelle famiglie sconvolte, per la pace in ogni cuore. Ivan ed Iacov fanno sempre stupire per la loro semplicità, che manifesta apertamente un distacco pieno quanto li circonda, un distacco continuo e soltanto di cielo, il desiderio di vivere principalmente o solo di Dio e della Mamma sua. Questa semplicità a questo stesso distacco li confermano te stessa reale di Maria, Regina della pace, qui a Mediugorie.

Padre Slavco, il sacerdote instancabile nel suo ministero sacerdotale, dolce e severo al tempo stesso, uomo di forte fede e di pietà non comune, in ginocchio e fronte a terra, prega con fervore anche lui e ad ogni mistero intona il canto: Ave! Ave! Ave! Ave! Maria! Riprende emozionante, con la telecamera le immagini che toccano e sconvolgono, in

Francesco Ugliano

## Baglioni a Cava

E', senza ombra di dubbio, il cantante italiano più amato e popolare. Romano - « de borgata », classe 1951, raffinato ed eloquente nel suo modo di cantare. Claudio Baglioni lo scorso 28 Maggio ha tenuto, con deciso successo, uno spettacolare concerto allo Stadio Comunale di Cava.

Sebbene l'inizio fosse fissato alle 21.30, lo stadio è apparso gremitissimo in ogni ordine di posto fin dalle 20 (votissimo colpo d'occhio). In evidenza, per partecipazione e coinvolgimento, le ragazze (soprattutto quelle tra i 15 e i 22 anni), discrète la rappresentanza maschile ed adulta; tutto si è svolto secondo le previsioni più rose.

Baglioni, che per la prima volta si è esibito in assolo con abbigliamento alquanto sportivo ma elegante nel contempo, ha dato inizio allo show (a sorpresa per tutti alle 21.25) con le note di « Strada facendo ». E' apparso subito in buona vena. Applauditissimo soprattutto quelle tra i 15 e i 22 anni), discrète la rappresentanza maschile ed adulta; tutto si è svolto secondo le previsioni più rose.

Baglioni, che per la prima volta si è esibito in assolo con abbigliamento alquanto sportivo ma elegante nel contempo, ha dato inizio allo show (a sorpresa per tutti alle 21.25) con le note di « Strada facendo ». E' apparso subito in buona vena. Applauditissimo soprattutto quelle tra i 15 e i 22 anni), discrète la rappresentanza maschile ed adulta; tutto si è svolto secondo le previsioni più rose.

Valerio Fasano

## AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI



Capitoli amministrati al 28-2-1986 - Lire 357.970.743.593

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (081) 22.50.22 (6 linee pbx)

DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava

dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemonte - S. Egidio di Monte Albino - Teggiano - Ag. di città in Pastena.

Sportello presso il Mercato Ittico Comune di Salerno

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi

commerciali con l'Estero

Il Centro Culturale Michelangelo, bandisce il Premio Letterario Casentino per poesia, narrativa e sagistica. Chiedere bando alla Segreteria (Piazza della Repubblica, 4, Firenze).

# ECHI e faville

Dal 18 Maggio all'8 Giugno i Landi e sorella del pittore Mattioli sono stati 80 (ff. 31, m. 29) teo Apicella. Al marito inconsolabile, ai figli, ai fratelli e sorellini civili 3, i religiosi 29; i le le nostre affettuose condoglianze 22 (ff. 11, m. 11) più 2 glianze.

Alessio è nato dal prof. Genaro Attanasio e prof. Rosa Milone.

Assunta da Luigi Toscano, impiegato, e Maria Antoncini.

L'ins. Felice Cavaliere di Gaetano e di Antonietta Massa, si è unito in matrimonio con l'ins. Bernadetta Scapoliatello, Benedetto e di Margherita Ferrauli, nel Duomo di Amalfi.

Il dott. Silvano Baldi, medico, di Pietro e di Elena Pisapia, con la dott. Giovanna Polizzi, biologa, del cardiologo dott. Antonio e di Anna Avallone, nel Duomo di Amalfi.

Beatrice Califano, figlia di Antonio (concessionario Fiat) di Assunta Giuliano, con Ciro Serio di Rosario e di Sofia Villani, nella Basilica della SS. Trinità.

Sabato 21 Giugno i coniugi Mario Ronca e Maria Troiano festeggeranno il loro 50° anno di matrimonio con una S. messa nella chiesa dei PP. Cappuccini. A cantare loro l'Ave Maria sarà il figlio Annibale, noto cantante di musica napoletana melodica. Dopo la messa rituale «creanza» nei locali attigui al convento dei Padri Cappuccini. A «novelli» sposi gli auguri più sinceri.

Gennaro Armenante ed Angela Manzo han celebrato le loro nozze d'argento nella chiesa dell'Avvocatella, circondati dalla numerosa nidiata composta dai figli Generoso, Giuseppina col marito Antonio Iovane, Ida col marito Roberto Adinolfi, Cinzia con il fidanzato Salvatore D'Amato, Maria Grazia e Massimiliano ed i nipotini. Ad essi i nostri complimenti ed auguri.

In veneranda età è deceduto il Gen. di Arm. dei CC. Alfonso Demirby da molti anni a riposo, giornalista, scrittore e collaboratore anche di «Il Castello». Era originario della Calabria, ma aveva qui trapiantato i suoi penati, perché in gioventù sposò la nostra concittadina Anna Vitolo, deceduta qualche anno fa e con la quale si volsero bene con tenero amore. Di una tempesta forte ed asciutta aveva superato parecchi interventi chirurgici in questi ultimi anni, finché l'accanimento della natura distruggitrice ha avuto il sopravvento. Era stitato e riverito da tutti, che in lui vedevano un esemplare di austerità e di fermezza. Ai figli, che non vivono a Cava, ed ai parenti, le nostre sentitissime condoglianze.

Ad anni 77, mentre era ancora vegeto e forte, è improvvisamente deceduto il dott. Goffredo Rispoli, funzionario dell'Agricoltura e Foreste di Salerno, ora a riposo. Era di indole allegra, ma amava vivere appartato; nonostante ciò era molto apprezzato dagli amici di gioventù e da quanti ebbero contatti con lui. Alla vedova ins. Maria Luisa Di Mauro ed ai figli e parenti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 87 è deceduto il Cav. Domenico Sarno (Don Mimi) che abitava alla Frazione Annunziata. Venne a Cava da funzionario delle Ferrovie dello Stato, e qui si accasò con Annararia Violante. Era molto popolare fino a quando, da una diecina di anni, non è sceso più al Borgo, ma se ne è stato nella sua Annunziata. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre sentite condoglianze.

Tra il compianto di quanti la conobbero è deceduta Stefanina Apicella, moglie di don Vittorio

Matteo Apicella

## A ROKY

Più volte si lanciò nel fuoco per salvare i suoi piccoli amici finché non si brucio. Roky un cane lupo che rinunciò alla sua vita per salvare quella dei piccoli con i quali giocava nelle ore liete. Ora non è più. E' in cielo mentre la terra arida e negra

ne copre il corpo. Resta il ricordo memore della generosità. Un monumento a Roky glielo fo' io: - Passa un uomo e non lascia traccia, non è passato. Passa un cane, invece, ed è passato qualcuno. Con questa epigrafe scolpire la pietra.

(Pento) Roffaele Nicolini

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

## CONSULETTE IL MAGO

### Filippo Furore

#### di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fatucchie.

Riceve ogni giorno in Via Tolomeo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 46.45.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza. Invia i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



## AUTOSCUOLA TIRRENA

### di Matrisciano

#### ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono 089/844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



## Calzoleria Vincenzo Lamberti

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBÙ — GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI  
VASTO ASSORTIMENTO —

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



OSCAR BARBA  
concessionario unico

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PIPIA

COLONIALI  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda  
Via Biblioteca Avallone, 4



## Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR  
C/o Umberto I, 539 Tel. 843292 - Cava del Tirreno

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC  
JBL — ORTOPHON — BASF

## CONSULETTE IL MAGO

### Filippo Furore

#### di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fatucchie.

Riceve ogni giorno in Via Tolomeo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 46.45.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza. Invia i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.

## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione d' Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

### COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 — Tel. 84.16.26 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.64

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 68

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non tolgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

Lenti da vista

di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.52.88

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



## Tipografia MITILIA

Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI

Foro Umberto, 325

Telefono 84.29.28